Istituto di Istruzione Superiore "Silvio Ceccato"

Sedi di Piazzale Collodi e via Veneto

Documento di integrazione della Valutazione dei Rischi per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19

1. PREMESSA
2. SINTOMI
3. INFORMAZIONE
4. MODALITA' DI ACCESSO E DI USCITA DEI LAVORATORI
5. APERTURA AL PUBBLICO
6. MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI
7. PULIZIA E SANIFICAZIONE
8. PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI
9. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
10. GESTIONE SPAZI COMUNI (SPOGLIATOI, DISTRIBUTORI DI BEVANDE E/O SNACK…)
11. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (TURNAZIONE E SMART WORK)
12. COMPORTAMENTO DEI LAVORATORI IN UFFICIO
13. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA SUL LUOGO DI LAVORO
14. SORVEGLIANZA SANITARIA (DOVE E 'ATTIVATA)/MEDICO COMPETENTE/RLS
15. SCENARI PLAUSIBILI DI LAVORATORI SINTOMATICI

ALLEGATI

1. PREMESSA

Il presente documento è da considerarsi parte integrante dell'ultimo Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi redatto dal Datore di Lavoro nel mese di Aprile del 2020, in collaborazione con il RSPP dell'Istituto prof. Manfè Pietro.

L'obiettivo del presente Documento è fornire indicazioni operative finalizzate ad incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di Covid – 19 .

Il COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione. Il presente Documento contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione e seguono e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Fatti salvi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni emanate per il contenimento del Covid – 19 e premesso che i DPCM dell'11 marzo 2020 e del 26 aprile 2020, prevedono l'osservanza di misure specifiche per il contenimento del Covid – 19 e che per le attività di produzione tali misure raccomandano:

- sia attuato il massimo utilizzo da parte delle imprese di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza;
- siano incentivate le ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva;
- siano sospese le attività dei reparti aziendali non indispensabili alla produzione;
- assumano protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, con adozione di strumenti di protezione individuale;
- siano incentivate le operazioni di sanificazione nei luoghi di lavoro.

Il presente Documento conferma inoltre quanto indicato nella Circolare n. 297/2020 avente per oggetto " Organizzazione IIS Ceccato – aggiornamento DPCM 26/04/2020" e tiene conto di quanto disposto dal Ministero della Salute.

2. SINTOMI

Premesso che il Covid – 19 rappresenta un rischio biologico generico per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione, i sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare: I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:

- tosse
- naso che cola
- mal di testa
- gola infiammata
- febbre
- una sensazione generale di malessere.

È specifica del COVID 19 lo sviluppo di tosse in assenza di naso che cola e mal di testa.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie preesistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. Sono a rischio di infezione le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus, soprattutto in Cina. Pochi altri casi si sono manifestati in coloro che hanno vissuto o lavorato a stretto contatto con persone infettate in Cina.

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale. Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani.

Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus.

Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina). Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

3. <u>INFORMAZIONE</u>

All'ingresso delle sedi e all'ingresso degli uffici, dove si presume siano luoghi di maggior transito dei lavoratori, si affiggono fogli informativi riguardanti le norme comportamentali generali e specifiche desunte dal presente documento:	L'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria.
	La consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere nell'area di pertinenza dell'Istituto e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio.
	L'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso ai luoghi di lavoro dell'Istituto (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene).
	L'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

4. <u>MODALITA' DI ACCESSO E DI USCITA DEI LAVORATORI</u>

Tenuto conto delle fasce di flessibilità previste, gli ingressi e le uscite dei lavoratori, rispettivamente all'inizio e alla fine dell'orario di lavoro sono ordinariamente scaglionati in un adeguato lasso di tempo, per cui non si ritiene necessario regolamentarli. In caso di arrivo o uscita contemporanei sarà cura dei lavoratori mantenere una distanza di almeno 1,5 metri (misura assunta per maggiore cautela) prima, durante e dopo l'operazione di timbratura. Il lavoratore deve entrare con già addosso guanti e mascherina di sua proprietà o DPI di sua proprietà (come da Ordinanza della Regione del Veneto del 3 maggio 2020). Una volta entrato può utilizzare un'altra mascherina fornita dall'Ufficio, secondo l'uso obbligatorio previsto in relazione al punto specifico, e, se intende mantenere i propri guanti, deve lavarsi le mani, con addosso i guanti, prima di iniziare a lavorare, scendo le modalità previste.

- Tenuto conto di tutte le disposizioni dei DPCM e delle Ordinanze della Regione e del Comune, chi avrà necessità di accedere agli uffici di segreteria dovrà prendere appuntamento telefonico prima di presentarsi di persona.

- L'utente si fermerà nell'atrio antistante il corridoio degli uffici di segreteria. L'atrio sarà

- costantemente ventilato, mantenendo la finestra a ribalta aperta. Sulla porta di ingresso e nell'atrio stesso saranno appesi dei cartelli che segnaleranno la obbligatorietà di indossare la mascherina e la preghiera di sanificare le mani con il liquido detergente/disinfettante a disposizione.

L'addetto di segreteria che accoglierà l'avventore indosserà mascherina e guanti e manterrà sempre la distanza minima di un metro dallo stesso.

5. APERTURA AL PUBBLICO

L'accesso all'Ufficio da parte dei visitatori è ammesso solo per inderogabili ragioni d'ufficio e per stretta necessità lavorativa ed è permesso solo previo appuntamento da autorizzarsi a cura della Dirigente Scolastica.

6. MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI

- I fornitori/manutentori esterni dovranno telefonare o inviare e-mail per comunicare preventivamente data e ora di arrivo. Gli uffici amministrativi informeranno il collaboratore scolastico in servizio dell'arrivo del fornitore.
- Il collaboratore scolastico indosserà mascherina e guanti e inviterà il fornitore/manutentore ad indossare la mascherina in sua dotazione prima di entrare e a sanificare le mani con il disinfettante messo a disposizione. Sulla porta di ingresso e nell'atrio stesso saranno appesi dei cartelli che segnaleranno la obbligatorietà di indossare la mascherina e la preghiera di sanificare le mani con il liquido detergente/disinfettante a disposizione.
- Si individuerà un servizio igienico dedicato per il personale esterno, vietando l'utilizzo di quelli del personale dipendente; il collaboratore scolastico in servizio garantirà una adeguata pulizia giornaliera.

7. PULIZIA E SANIFICAZIONE

- All'inizio del turno di lavoro o alla fine il collaboratore scolastico pulirà con detergenti disinfettanti i locali della segreteria utilizzati dai lavoratori che in quella giornata sono di turno in presenza: in particolare maniglie di porte e finestre, interruttori della luce e pavimento.
- Il collaboratore scolastico si assicurerà giornalmente che gli impiegati degli uffici abbiano sempre a disposizione prodotti igienizzanti e carta a perdere affinché lo stesso possa eseguire prima di iniziare il proprio turno di lavoro la disinfezione del proprio schermo, telefono, tastiera e piano di lavoro o altri punti di appoggio presenti in ufficio.
- Quindi si passerà a pulire l'atrio prima dell'ingresso al corridoio della segreteria: disinfezione maniglie, pavimento e piano del tavolo.
- Successivamente procederà a sanificare i servizi del personale di segreteria.
- Quindi andrà alla sua postazione di lavoro (portineria piano terra) e sanificherà la propria postazione di lavoro.
- Per operare tutte queste operazioni di sanificazione il collaboratore scolastico indosserà mascherina e guanti usa e getta.
- Deve essere garantita la pulizia del servizio igienico riservato agli esterni (ogni volta che viene usato).

- Deve essere garantita la pulizia giornaliera dello spogliatoio dei collaboratori scolastici.
- Nel caso di presenza di una persona con Covid – 19 all'interno dei locali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.

8. PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

- E' obbligatorio che le persone che sono di turno in presenza adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani.
- l'istituto mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani.
- E' raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone.

9. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- Le prime misure di protezione individuali sono il distanziamento sociale (distanza minima di 1 metro, meglio se di 1,5 metri a scopo di maggior cautela) e il lavaggio frequente delle mani con acqua e sapone e/o con liquido detergente/disinfettante.
- Quando si fa attività di reception (accoglienza avventori; ritiro di documenti o altro materiale portato da corriere ecc.) è necessario l'uso di mascherine e guanti. E' comunque sempre buona norma mantenere la distanza minima di 1 metro! L'istituto mette a disposizione dei dipendenti mascherine e guanti per situazioni di questo tipo. NB: I guanti monouso non sostituiscono il lavaggio delle mani o la disinfezione con soluzione a base alcoolica.
- Non si ravvede in nessun caso la necessità di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro (1,5 metri a scopo di maggior cautela).
- I guanti devono essere in lattice monouso, mentre la mascherina deve essere di tipo chirurgico, monouso o riutilizzabile previa disinfezione. È vietato lo scambio di DPI tra persone e il riutilizzo di DPI dismessi il giorno prima.
- Il base a quanto indicato dall'ISS nelle sue Indicazioni per l'Ufficio dove lavorino persone non positive, mascherine, guanti, fazzolettini e salviette di carta devono essere smaltiti nei rifiuti indifferenziati (secco), utilizzando almeno due sacchetti uno dentro l'altro, adeguatamente chiusi con legaccio o nastro adesivo e smaltendoli secondo le procedure già in vigore.

10. GESTIONE SPAZI COMUNI (SPOGLIATOI, DISTRIBUTORI DI BEVANDE E/O SNACK…)

- L'accesso agli spazi comuni è consentito ad una sola persona alla volta e con un tempo di sosta ridotto. Tali spazi vanno frequentemente ventilati.
- Tali spazi vanno sanificati periodicamente e puliti giornalmente (si usi il detergente disinfettante per le tastiere dei distributori di bevande e snack).

11. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (TURNAZIONE E SMART WORK)

- L'organizzazione dell'attività lavorativa a distanza (smart working) viene regolamentata da appositi provvedimenti adottati dal Dirigente dell'Ufficio. Il personale che usufruisce dello smart working, chiamato ad un utilizzo quotidiano e prolungato di videoterminali e altre attrezzature informatiche, deve ricevere un'apposita informativa ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/2008 e dell'art. 22 del D.Lgs. 81/2017 e far pervenire la dichiarazione di avvenuta ricezione e di lettura dell'informativa.

- Si è già proceduto a definire le turnazioni e a organizzare il lavoro agile. Negli uffici evitare che in una stanza siano presenti più di una persona (sempre se ciò sia possibile). Se presenti più di una persona mantenere le distanze di sicurezza.

12. COMPORTAMENTO DEI LAVORATORI IN UFFICIO

Durante le normali attività all'interno dell'Ufficio, il lavoratore deve:

- Evitare di spostarsi dalla propria stanza per recarsi in quella di altri colleghi, se non per inderogabili ragioni di servizio, privilegiando i contatti via mail o telefonici interni e utilizzando eventualmente gli spazi comuni più ampi qualora sia necessario riunirsi, garantendo comunque una distanza di 1.5 metri tra le persone presenti.
- Prestare la massima attenzione ad evitare l'uso promiscuo di telefoni, tastiere di PC, mouse ed altre attrezzature personali.
- Arieggiare gli ambienti ogni due ore, tenendo aperte anche le porte delle stanze, al fine di favorire la massima circolazione di aria.
- Approfittare delle pause di lavoro al PC previste per i videoterminalisti (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro) per lavarsi e disinfettarsi le mani secondo le modalità previste.
- L'uso di attaccapanni deve tener conto della possibilità di mantenere una distanza di almeno 1 metro tra un capo e l'altro. È preferibile mantenere il proprio posto all'attaccapanni, giorno dopo giorno.

13. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA SUL LUOGO DI LAVORO

- Nel caso in cui una persona presente al lavoro sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale e/o al Datore di Lavoro, si dovrà procedere al suo isolamento e ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il Covid – 19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.
- L'Istituto collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in istituto che sia stata riscontrata positiva al tampone Covid – 19.
- Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'Istituto potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente i locali della scuola, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

14. SORVEGLIANZA SANITARIA (DOVE E 'ATTIVATA)/MEDICO COMPETENTE/RLS

- La sorveglianza sanitaria (la dove è attivata) deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute.
- Vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.
- La sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio.
- Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al Covid – 19 il medico competente collabora con il datore di lavoro con il RSPP e con il RLS.

- Il medico competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie.

I lavoratori in smart working non effettuano la visita medica periodica finalizzata all'espressione del giudizio di idoneità alla mansione, anche se in scadenza o scaduta. Vengono garantite esclusivamente le attività del Medico Competente necessarie ad esprimere il giudizio di idoneità alla mansione su richiesta del lavoratore e per rientro dopo assenza per motivi di salute superiore a 60 giorni continuativi, mentre le visite mediche e gli accertamenti integrativi periodici vengono differite per il tempo strettamente limitato al persistere delle misure restrittive adottate a livello nazionale. Man mano che le attività lavorative riprenderanno, il Medico Competente sarà coinvolto per l'identificazione di lavoratori con particolari situazioni di fragilità, evidenziate tanto in occasione delle visite periodiche già effettuate quanto a seguito di un contatto diretto del lavoratore stesso con il Medico Competente, e per il rientro in servizio di lavoratori con pregresse e certificate infezioni da Covid-19. In particolare, il MC, per i soli lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria e previo presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal Dipartimento di Prevenzione dell'ASL, effettuerà la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, come se fosse a seguito di assenza per motivi di salute superiore a 60 giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione, anche per valutare profili specifici di rischiosità, e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.

15. SCENARI PLAUSIBILI DI LAVORATORI SINTOMATICI

Lavoratore sottoposto alla misura della quarantena che non rispettando il divieto assoluto di allontanamento dalla propria abitazione o dimora si presenta al lavoro:

non adibire ad attività lavorativa; deve essere fornita e fatta indossare tempestivamente una mascherina chirurgica e deve essere data indicazione di tornare e rimanere presso la propria abitazione o dimora (evitando l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici), dandone contestuale informazione alle autorità competenti.

Lavoratore che riferisce di essere stato nei 14 giorni precedenti a contatto stretto con un caso di Covid – 19 che si presenta al lavoro:

tale soggetto verosimilmente è già noto all'Azienda Sanitaria Locale e dovrebbe essere già stato posto in isolamento domiciliare; si raccomanda comunque di non adibire ad attività lavorativa; deve essere fornita e fatta indossare tempestivamente una mascherina chirurgica e deve essere data indicazione di tornare e rimanere presso la propria abitazione o dimora (evitando l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici) e di contattare il proprio Medico di Medicina Generale o il Servizio di Continuità Assistenziale, anche ai fini della certificazione dell'eventuale stato di malattia; finché il soggetto permane all'interno dell'azienda, si deve assicurare che rimanga il più possibile lontano e isolato dagli altri soggetti presenti (lavoratori, visitatori).

Lavoratore che, inizialmente asintomatico, durante l'attività lavorativa sviluppa febbre e sintomi respiratori (tosse e difficoltà respiratoria):

gli addetti al primo soccorso, ad integrazione di quanto già stabilito nel piano d'emergenza, dovranno indossare e far indossare al soggetto che ha manifestato i sintomi una mascherina chirurgica, far allontanare dai locali eventuali altri lavoratori o utenti presenti e contattare il 118.

Lavoratore asintomatico durante l'attività lavorativa che successivamente sviluppa un quadro di Covid – 19 :

non è previsto alcun adempimento a carico del datore di lavoro, se non collaborare con l'ASL territorialmente competente mettendo a disposizioni le informazioni in proprio possesso al fine dell'identificazione di eventuali contatti; gli eventuali contatti saranno inclusi in uno specifico percorso di sorveglianza da parte dell'ASL territorialmente competente, che comprende anche l'isolamento domiciliare per 14 giorni dall'ultimo contatto avvenuto

Lavoratore in procinto di recarsi all'estero:

disporre che il Servizio di Prevenzione e Protezione acquisisca le informazioni più aggiornate sulle aree di diffusione del SARS-CoV-2 disponibili attraverso i canali istituzionali (es. https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019/situation-reports/) al fine di valutare, in collaborazione con il Medico Competente, il rischio associato alla trasferta prevista. Inoltre, si ritiene importante che prima della partenza il lavoratore sia informato in merito alle disposizioni delle autorità sanitarie del paese di destinazione.

Lavoratore in procinto di rientrare dall'estero:

disporre che il lavoratore rientrante in Italia da aree a rischio epidemiologico informi tempestivamente il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL territorialmente competente, per l'adozione di ogni misura necessaria, compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

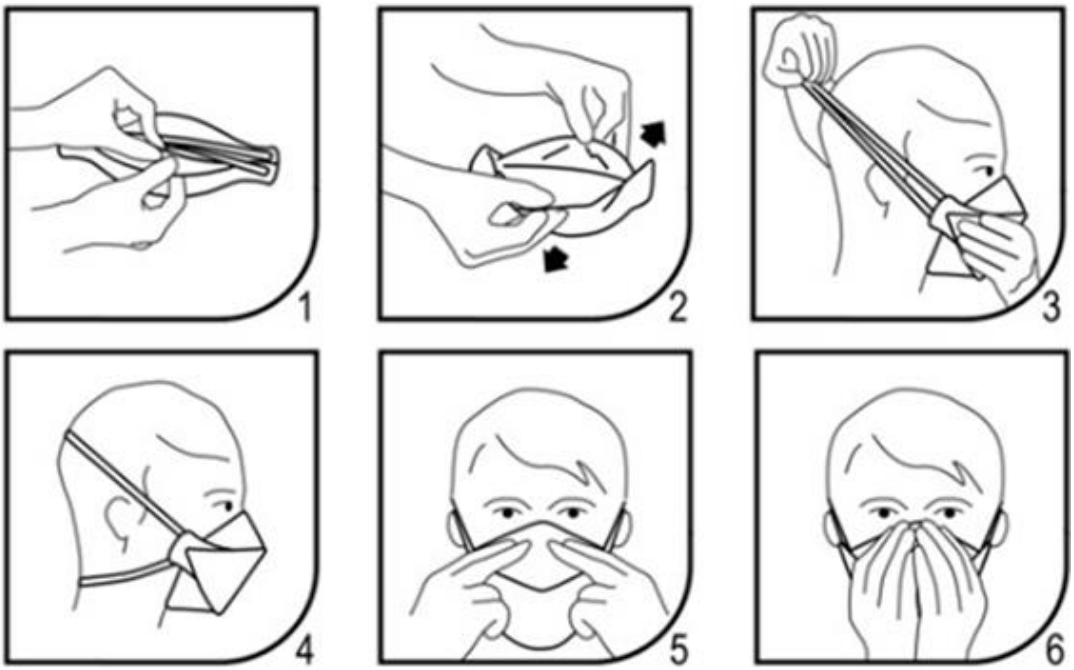
ALLEGATI

ALLEGATO 1

Misure di riduzione della diffusione del Coronavirus			
		E' fatto divieto l'accesso all'azienda da parte di coloro che non sono stati preventivamente autorizzati dalla stessa, secondo le procedure applicabili. E' fatto divieto l'accesso a persone con sintomi quali febbre (maggiore di 37,5 °C), rosse, raffreddore o soggetti a provvedimenti di quarantena o risultati positivi al virus.	
Qualora una persona dovesse rientrare in uno di questi casi:			
	Sintomi quali febbre (37,5), tosse, difficoltà respiratorie.		Aver avuto contatti faccia a faccia in locale chiuso con persone risultate infette o a grave sospetto di infezione
E' vietato l'accesso in azienda ma è necessario rimanere all'interno del proprio domicilio, contattando il proprio medico. Dovrà immediatamente chiamare il:			
Numero di pubblica utilità 1500			
Fornendo tutte le indicazioni richieste e seguendo alla lettera le indicazioni che riceverà.			
Al fine di ridurre la diffusione, Vi invitiamo, comunque a:			
	Lavare frequentemente le mani. Lavare le mani con acqua e sapone per almeno 60 secondi. Pulire le superfici con soluzioni detergenti		Evitare di toccare con le mani la bocca e gli occhi, prima di averle lavate. Evitare strette di mano, baci e abbracci. Non toccarsi occhi e bocca con le mani
	Usare fazzoletti monouso per soffiarsi il naso e gettarli, una volta utilizzati, nei cestini. Evitare l'uso promiscuo di bottiglie o bicchieri. Coprirsi la bocca se si starnutisce o tossisce.		Evitare contatti ravvicinati con persone che presentino sintomi influenzali quali tosse e raffreddore. Se possibile, mantenere una distanza di 1 metro dalle persone. Ogni qual volta sia possibile, scegliere riunioni a distanza.

ALLEGATO 2

Come indossare la mascherina



ALLEGATO 3

ALLEGATO 4

Previeni le infezioni con il corretto lavaggio delle mani

Utilizza sapone (meglio quello liquido della saponetta) e acqua corrente, preferibilmente calda

Applica il sapone su entrambi i palmi delle mani e strofina sul dorso, tra le dita e nello spazio al di sotto delle unghie per almeno 40-60 secondi

Risciacqua abbondantemente con acqua corrente

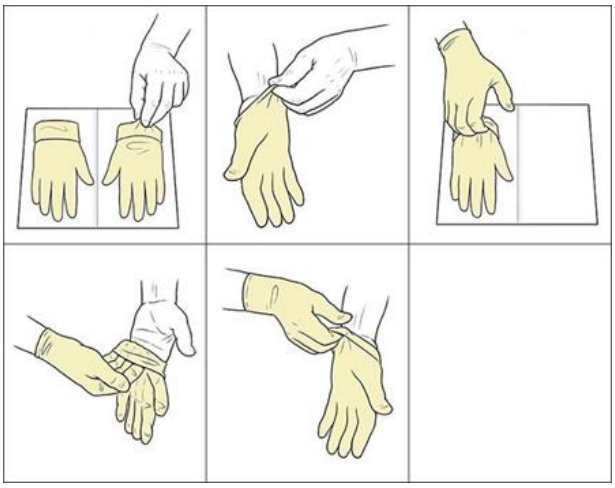
Asciuga le mani possibilmente con carta usa e getta, con un asciugamano personale pulito o con un dispositivo ad aria calda

Ministero della Salute

www.salute.gov.it

ALLEGATO 5

INDOSSARE E TOGLIERE I GUANTI



Prima di indossare i guanti lavarsi e asciugarsi le meni	**Prima di togliere i guanti lavarsi le mani con i guanti**

- I guanti servono a proteggere la pelle delle mani, ma se toccano materiale infetto possono portare i germi alla bocca e agli occhi e, nel caso che chi li indossa sia infetto, possono contaminarsi e portare il patogeno su attrezzi, dispositivi, oggetti di uso comune con ciò trasmettendo la contaminazione.
- I guanti NON devono indurre a false sicurezze.
- Le mani con i guanti vanno lavate con acqua e sapone o gel disinfettante ogni volta che si pensa di aver toccato materiale infetto.

ATTENZIONE

Nel togliere i guanti la mano non protetta viene a contatto con la superficie esterna degli stessi e può contaminarsi. Dopo esservi tolti i guanti lavatevi le mani con acqua e sapone o trattatele con gel disinfettante.

ALLEGATO 6 (Art. 20 D.Lgs. 81/2008 sugli obblighi dei lavoratori)

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. I lavoratori devono in particolare:

a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

ALLEGATO 7 – Obblighi del datore di lavoro

Il datore di lavoro deve (limitazione delle occasioni di contatto):

a) promuovere la fruizione da parte dei lavoratori di periodi di congedo, ferie; ridurre pertanto il numero delle persone al lavoro al minimo indispensabile;
b) favorire il massimo utilizzo delle modalità del lavoro a distanza (cosiddetto "lavoro agile" o smart working);
c) adottare misure organizzative per favorire orari di ingresso/uscita scaglionati, al fine di limitare al massimo le occasioni di contatto nelle zone di ingresso/uscita;
d) limitare al massimo gli spostamenti all'interno della sede di lavoro;
e) limitare al massimo l'accesso ai visitatori;
f) individuare procedure di ingresso, transito e uscita di fornitori esterni, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale;
g) evitare l'organizzazione e la partecipazione a incontri collettivi in situazioni di affollamento in ambienti chiusi (es. riunioni), privilegiando soluzioni di comunicazione a distanza;
h) privilegiare, nello svolgimento di incontri o riunioni, le modalità di collegamento da remoto, o in alternativa dare disposizioni di rispettare il "criterio di distanza droplet" (almeno 1,5 metri di separazione, misura assunta per maggior cautela);
i) regolamentare l'accesso a spazi comuni, spogliatoi, spazi destinati alla ristorazione (es. mense), allo svago o simili (es. aree relax, sala caffè), limitando il numero di presenze contemporanee, il tempo di permanenza massima e dando in ogni caso disposizioni di rispettare il "criterio di distanza droplet" (almeno 1,5 metri di separazione, misura suggerita per maggior cautela);
j) laddove presente un servizio di trasporto organizzato dall'azienda, dare disposizioni di rispettare il "criterio di distanza droplet" (almeno 1,5 metri di separazione, misura assunta per maggior cautela);
k) qualora, infine, non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di 1,5 metri (misura assunta per maggior cautela) come principale misura di contenimento, o non fossero possibili altre soluzioni organizzative, adottare strumenti di protezione individuale.

Il datore di lavoro deve (norme di comportamento e corretta prassi igienica):

a) informare tutti i lavoratori che in caso di febbre (>37.5 °C), tosse o difficoltà respiratoria non si presentino al lavoro;
b) evitare contatti stretti con soggetti che presentano sintomi respiratori senza adottare opportune precauzioni;
c) sensibilizzare al rispetto delle corrette indicazioni per l'igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie, mettendo altresì a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani;
d) disporre una adeguata pulizia dei locali e delle postazioni di lavoro più facilmente toccate da lavoratori o altre persone; a tal proposito, per fornitori, trasportatori o altre persone, individuare servizi igienici dedicati e vietare l'utilizzo di quelli del personale.